

FOGLIO INFORMATIVO SULLA VITA E LA FAMA DI SANTITA' DEL SERVO DI DIO

ISIDORO ZORZANO

dell'Opus Dei - Ingegnere industriale



Anno X - N. 23

Roma - Maggio 1958

Isidoro Zorzano nasce a Buenos Aires il 13 settembre 1902. Frequenta le scuole medie a Logroño (Spagna). Negli anni 1920-27 studia presso la Scuola Speciale d'Ingegneria industriale a Madrid. Il 24 agosto 1930 entra nell'Opus Dei, allora nascente e che più tardi, ricevendo il «*Decretum Laudis*» della Santa Sede, dovrà diventare il primo Istituto Secolare della Chiesa. Dal 1928 al 1936 esercita a Malaga la professione di Ingegnere presso la Compagnia delle Ferrovie Andaluse. Dal 1936 al 1939 vive a Madrid, durante il dominio rosso, esercitando verso i suoi fratelli e verso tutti la sua carità eroica e il forte apostolato del suo esempio e della sua allegria, in mezzo ad ogni sorta di difficoltà e di privazioni. Fino al 15 luglio 1943 presta servizio nelle Ferrovie dello Stato. In questo stesso giorno Isidoro muore, dopo una lunga durissima malattia che fu l'ultima tappa del suo cammino di santificazione. L'11 ottobre 1948 ha inizio a Madrid il processo di beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano Ledesma.

Senso di responsabilità

« Se volete darvi a Dio nel mondo, più che sapienti — le donne non è necessario che siano sapienti, è sufficiente che abbiano buon senso — occorre essere spirituali, molto uniti al Signore per mezzo dell'orazione: dovete portare un manto invisibile che copra tutti e ognuno dei vostri sensi e delle vostre potenze: pregare, pregare e pregare; riparare, riparare e riparare ».

(JOSÉ MARIA ESCRIVÁ, «*CAMMINO*», 946)

Isidoro aveva ricevuto dal Signore una vocazione, e se ne sentiva pienamente responsabile. Sapeva, pertanto, conciliare la libertà sovrana dei figli di Dio con quel senso di responsabilità che è inseparabile da ogni vera libertà.

Si possono assumere due atteggiamenti contrari: quello dell'individualista, o quello di coloro che sotterrano la loro responsabilità nella massa. Si può coniugare l'*io* o il *noi*, secondo che si viva seguendo il proprio interesse, riducendo l'universalità della Chiesa ad una visione campanilistica, o ci si faccia scudo degli altri, per disertare la propria responsabilità personale, per comodità o codardia, per egoismo, in definitiva.

Entrambi gli atteggiamenti sono privi di senso di responsabilità. Il primo, perchè suppone un rifiuto ad accettare la responsabilità che abbiamo nel bene del prossimo e, più ancora, in quello della Chiesa. Il secondo, perchè suppone un rifarsi ingiustamente agli altri, scaricando sopra di loro la nostra parte di responsabilità.

Isidoro seppe non cadere in questi due difetti, poichè coniugava la sua personale responsabilità, vissuta sempre in prima persona, accettando tutte le conseguenze che potessero derivargli da azioni compiute in assoluta libertà, con una donazione totale al servizio della Chiesa e delle anime.

La vocazione di Isidoro univa la donazione perfetta, propria della vita di perfezione, allo spirito secolare, proprio del cristiano comune, che nel mondo trova il mezzo della sua santificazione e del suo apostolato. Era, in una parola, un apostolo secolare. Pertanto, la sua attività nei vari campi non era diversa da quella di un comune cristiano. Così poteva servire la Chiesa professando uno stato di perfezione e, al tempo stesso, dedicarsi a tutte le attività — professionali, sociali e politiche — proprie di un secolare, con le sole limitazioni che in ciò esistono per qualunque cristiano: la fede in Gesù Cristo e la morale della Chiesa.

Tutta la sua vita fu compenetrata di questo senso di responsabilità. In primo luogo, lo visse nei confronti

della propria famiglia, contribuendo, con sacrifici a volte eroici — non prendere un tram per risparmiare pochi centesimi — e con un lavoro continuo e faticoso, a sostenerla economicamente, dopo il crollo finanziario della Banca di Rio de la Plata, che fu un colpo assai duro per l'economia familiare. Più tardi, quando Isidoro si dona a Dio nell'Opus Dei, il suo buono spirito lo porta a sentire come cosa propria le necessità economiche dell'Istituto.

Nel lavoro professionale, Isidoro seppe, allo stesso modo, vivere con pieno senso di responsabilità. Portò a termine, col più grande impegno e con vero entusiasmo professionale, tutta una serie di incarichi di responsabilità, specialmente nella *RENFE*. Quando, già ingegnere, a Malaga, delle Ferrovie Andaluse, lo destinarono a La Roda perchè si occupasse di quel nodo ferroviario, durante uno sciopero, il suo senso di responsabilità lo portò a caricare le valigie, a servire da interprete ai turisti, a rifornire di carbone le macchine, per evitare che i servizi subissero interruzioni per mancanza di personale.

Nel campo politico, Isidoro si oppose decisamente al movimento comunista, che sarebbe poi sfociato nella guerra civile; per tale opposizione, fu spesso perseguitato, però seppe rimaner saldo e non abbandonare il suo posto. Accettò, così, in modo coerente, quella libertà di partecipazione alla vita politica che, sotto la sua personale responsabilità, doveva essere, ed era, perfettamente compatibile con la sua vita di donazione.

favori ottenuti per sua intercessione

Numerose grazie, molte delle quali rivestono carattere veramente straordinario, sono state ottenute per intercessione del Servo di Dio dal giorno della Sua morte. Un gran numero di persone si è raccomandato ad Isidoro, chiedendoGli aiuto per risolvere problemi spirituali e materiali di ogni genere. Quanti hanno invocato il Suo nome nelle sofferenze o nelle malattie, nelle contraddizioni e nelle difficoltà, hanno trovato forza per il loro animo e non poche volte la guarigione delle loro affezioni. La fiducia nella efficacia di questa intercessione è andata crescendo fra persone di ogni categoria sociale e si è estesa a diverse nazioni.

Diamo qui notizia di alcuni favori ottenuti per l'intercessione del Servo di Dio.

Una lettera giunta da Roma:

« Nell'inverno 1956-57, mia figlia cercava casa per la sua famiglia, composta di cinque persone: lo sfratto dal vecchio alloggio avrebbe dovuto aver luogo per i primi di febbraio 1957. Le scarse possibilità economiche non le permettevano una facile scelta.

Io desideravo che trovasse un appartamento vicino a casa mia e a condizioni accessibili, permettendo al mio affetto di padre e di uomo, di avere nella vicinanza di abitazione un motivo di gioia e di conforto. Mi rivolsi, come sempre ho fatto, al Servo di Dio Isidoro e dopo pochi giorni dalla fine della novena, ottenni la grazia desiderata.

Il 30 novembre 1957, mia moglie, investita da una motocicletta, riportò lesioni di natura piuttosto grave (frattura di uno zigomo e di una gamba con choc e stato commotivo) che la costrinsero a letto — tra ospedale e casa — per 45 giorni.

Al primo esame non si potette escludere l'eventuale insorgenza di una

Fu, insomma, un uomo che, donandosi a Dio, lo fece liberamente, collaborando con la grazia. La sua perseveranza nella donazione fu una perseveranza meditata, vissuta minuto per minuto, e piena d'amore.

Tutti i giorni, durante la Messa, offriva al Signore la sua donazione, rinnovandola così in un « *serviam* » costante. Ed è che il cammino verso Cristo è un cammino verso la libertà. Però, a questa libertà, Isidoro seppe congiungere la responsabilità, che lo portava a dare alle piccole cose un valore enorme, sapendo che molto grande è la misura d'amore di chi è fedele nelle cose piccole.

La sua santità aveva mezzi precisi, integrati da una vita interiore di orazione e di mortificazione: la santificazione del lavoro ordinario, fatto con perfezione umana e nella pratica di quelle virtù umane della lealtà, della generosità, della laboriosità ecc., che la perfezione umana comporta, e l'adempimento, retto e fedele, degli obblighi sociali e professionali.

Non cercò scappatoie, davanti a questa prospettiva di donazione a

commozione cerebrale o frattura della base del cranio.

Dovendo assentarmi per un viaggio di servizio in Spagna, non conoscendo l'esito di altri accertamenti, partii ugualmente affidando al Servo di Dio Isidoro — mediante la novena che recitai in viaggio — la cura della ammalata, scongiurandolo di intercedere presso il Signore, perchè il di lei stato non peggiorasse nel senso temuto.

Al mio ritorno mia moglie era molto migliorata e ogni complicazione fu scongiurata.

Felice se vorrà far pubblicare quanto Le ho comunicato, porgo devoti ringraziamenti e saluti.

(lettera firmata)

S. M. ci scrive:

« Invio questa mia offerta perchè mio figlio Ingegnere trovandosi in una piccola auto fu investito da altra auto che viaggiava assai veloce facendo ribaltare quella di mio figlio. Gli astanti credevano che mio figlio fosse rimasto

Dio e agli uomini, perchè non c'erano limitazioni che costringessero la sua libertà. Così, libertà e responsabilità si completavano a vicenda.

Del resto, Isidoro possedeva una libertà di spirito che gli impediva di chiudersi in pregiudizi di classe o di partito. Nel suo ambiente di lavoro, e nella vita sociale — ad esempio, nella Società Escursionistica di Màlaga, in cui, dato il momento particolare che attraversava la Spagna, era penetrata pure la politica — conviveva con persone di diverse ideologie, trattandole, però, sempre con quella cordialità che gli era abituale.

Da buon cattolico, comprendeva gli altri, con spirito aperto, senza, per questo, cedere in quelle questioni di fede o di morale della nostra madre Chiesa su cui un cristiano non deve transigere.

Possedeva quella universalità di visione che permette di capire come, in tutto quanto non sia materia di fede o di morale, ognuno può liberamente credere quel che gli sembri più conveniente, purchè non pretenda di imporre agli altri la sua opinione personale.

ferito molto gravemente od anche peggio; ed invece venne tirato fuori, incolume, con un po' di dolori alla spalla sinistra.

Siccome ogni sera io faccio sempre una piccola preghiera, per mio figlio, al Servo di Dio Isidoro Zorzano, ritengo sicura la grazia avvenuta attraverso la Sua intercessione ».

Dalla Provincia di Latina P. B. ci comunica:

« Da mesi cercavo di portare a termine delle pratiche per me molto importanti, ma dappertutto mi si presentavano ostacoli enormi. Ero avvi-

Coloro che desiderano si estenda la devozione privata ad Isidoro Zorzano possono collaborare con il Postulatore della Causa di Beatificazione inviando le loro offerte per aumentare la tiratura del « Foglio informativo » o mandando indirizzi di persone a cui desiderano pervenga il foglio stesso.

lita! Mi venne in mente che da qualche giorno avevo ricevuto il "foglio informativo" sulla vita di Isidoro Zorzano, ma non avendo dato a questo foglio alcuna importanza, lo ricercai nelle mie carte e subito incominciai con fervore la preghiera per la devozione privata.

In pochi giorni ben due difficilissime pratiche furono portate felicemente a termine sollevandomi non poco moralmente e ridando alla mia famiglia serenità.

Ormai ogni qualvolta mi troverò davanti delle difficoltà da superare, so bene che Isidoro Zorzano sarà l'unica mia speranza, se ne sarò degna ».

Preghiera per la devozione privata

O Dio, che colmasti il Tuo Servo Isidoro di abbondanti grazie nell'esercizio dei suoi doveri professionali in mezzo al mondo, fa' che anch'io sappia santificare il mio lavoro abituale ed essere apostolo tra i miei amici e colleghi: degnaTi di glorificare il Tuo Servo e di concedermi, per la sua intercessione, il favore che Ti chiedo
Così sia.

Pater, Ave, Gloria.

In conformità coi Decreti del Papa Urbano VIII, dichiariamo che non s'intende affatto di prevenire il giudizio della Santa Chiesa e che la presente preghiera non ha alcuna finalità di culto pubblico.

A. C. P. da Milano ci comunica:

« ... da quando ho letto il "foglio informativo" su Isidoro Zorzano, mi sono sempre rivolta a Lui nelle difficoltà grandi e piccole perchè mi aiutasse con la Sua intercessione.

Sono sempre stata ascoltata e spero esserlo ancora nel momento presente ».

Da Avellino:

« Spedisco con gioia questa mia offerta per la Beatificazione di Isidoro per aver ricevuto la grazia grande di

« Vuoi davvero essere Santo? — Cmpi il piccolo dovere di ogni momento; fai quello che devi, e mettili in quello che fai ».

(da « CAMMINO », 815)

vedere nuovamente al suo posto il mio genero. Tutti i giorni ho implorato il Servo di Dio, finalmente ho ottenuto il favore. Sempre con me è il Servo di Dio in tutte le mie afflizioni e sempre spero che mi protegga ».

M. C. A. ringrazia:

« ... per il favore ottenuto da Dio a mezzo di Isidoro, del trasferimento del

mio unico figlio ad una Prefettura più vicina alla mia dimora... ».

Da Londra ci viene segnalato:

« Tempo fa lessi sul "foglio informativo", qui pubblicato, di varie grazie ottenute per intercessione di Isidoro Zorzano. Ciò mi impressionò, e dopo che mi comunicarono che avrei dovuto abbandonare la mia casa il 4 febbraio affidai ad Isidoro la soluzione di questo problema.

Il giorno 3 febbraio ricevetti una lettera della "Buiding Society" (Società che rilascia prestiti sotto forma ipotecaria) che accettava le condizioni fino a quel momento rifiutate.

Per questo penso che il favore che Isidoro mi ha ottenuto possa incoraggiare altri a chiedere per Sua intercessione come io continuerò a fare ».

Molte comunicazioni di grazie ottenute tramite l'intercessione di Isidoro giungono al Postulatore della Causa di Beatificazione. Per mancanza di spazio siamo costretti a pubblicarne in ogni foglio sola una parte; di ciò chiediamo venia ancora una volta a tutti coloro che non hanno visto esaudito il loro desiderio.

notizie del processo

Il 19 febbraio scorso, il Tribunale della Causa di Beatificazione di Isidoro, dopo aver ispezionato nel Cimitero di Almudena, in Madrid, il sepolcro dove riposano le Spoglie del Servo di Dio — ultimo atto del processo di « non cultu » — si è costituito in sessione speciale per emettere la sentenza.

L'atto fu letto nell'Oratorio della casa principale dell'Opus Dei in Madrid alla presenza di numeroso pubblico.

Su preghiera del Vicepostulatore, il Notaio ecclesiastico diede lettura della sentenza, poi il Presidente del Tribunale pronunciò una breve allocuzione esortando i presenti a pregare il Signore perchè illumini la Sua Chiesa per la continuazione di una così importante Causa.

Prese in fine la parola il Promotore della Fede per ricordare i Membri del Tribunale morti durante lo svolgimento della Causa e per augurare una felice continuazione alla stessa se ciò conviene alla gloria di Dio.

Non appena sarà terminato il lavoro di copiatura dei vari atti si celebrerà la solenne sessione di chiusura alla presenza dell'Ecc.mo e Rev.mo Patriarca Vescovo di Madrid - Alcalá, quindi il Postulatore Generale della Società Sacerdotale della Santa Croce e Opus Dei introdurrà il Processo a Roma presso la Sacra Congregazione dei Riti.

Si pregano coloro che ottengano grazie per intercessione di Isidoro di inviarne comunicazione dettagliata al seguente indirizzo:

Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio ISIDORO ZORZANO - Via Pompeo Magno, 9 - ROMA

Le notizie devono essere molto dettagliate, possibilmente con nomi, cognomi e indirizzi - Nel pubblicare le notizie si manterrà tutta la discrezione che si desidera

SPIRITO MARIANO

Abbiamo già avuto occasione di accennare in questo foglio — anni fa — alla particolare devozione di Isidoro per la Madonna.

Cieca era la fiducia del Servo di Dio nella Santissima Vergine; a Lei attri-

« Fate tutto per Amore — Così non ci sono piccole cose: tutto è grande. — La perseveranza nelle piccole cose, per Amore, è eroismo ».

(da « CAMMINO », 813)

buiiva la sua vocazione all'Opus Dei e ai suoi fratelli più giovani diceva confidenzialmente: « Voi che siete giovani vi siete incontrati con l'Opera in cammino e addirittura fiorente; ebbene questo è frutto del grande amore che ha la Madonna per noi ».

Questo amore al quale sempre volle corrispondere lo portava ad una fermezza e fedeltà eroiche nello svolgimento delle sue devozioni mariane. Tutti i giorni, come è di norma nell'Opus Dei, recitava le tre parti del Santo Rosario, applicando ogni mistero ad intenzioni concrete della Chiesa, dell'Opera, dei suoi fratelli.

Portò sempre lo scapolare del Carmelo e acquistava nella lettura spirituale una maggiore conoscenza della Madonna affinché il suo amore crescesse sempre più.

Nel mese di maggio affinava le delicatezze e i dettagli di amore con Lei,

« Persevera nel compimento esatto dei doveri del momento. — Questo lavoro — umile, monotono, piccolo — è orazione tradotta in opere che ti dispone a ricevere la grazia dell'altro lavoro — grande, largo e profondo — che sogni ».

(da « CAMMINO », 825)

umentando la pratica della mortificazione e non disdegnando delle delicatezze, come quella di cambiare ogni giorno un fiore dinnanzi all'immagine della « Vergine dei dolori » che aveva in camera, che ci dicono della sua gentilezza di innamorato.

In lui questo fervore mariano non si affievolì mai.

Durante la sua malattia, quando ormai non poteva neppure parlare

seguiva mentalmente il Rosario che un altro recitava accanto a lui.

Egli esauriva sempre tutte le possibilità di accelerare la sua santificazione. Era uomo e, come tale, non lasciava di rendere omaggio alla sua Madre del Cielo.

La fedeltà di Isidoro nei Suoi confronti si manifestava ogni giorno, ed egli esauriva ogni istante con quell'ansia di eternità che tanta gente dirige ad interessi unicamente umani.

Tutti i dettagli erano gradini per elevarsi verso Dio, che egli trasformava in altrettanti atti di amore e

generosità, riflesso di un costante spirito di mortificazione.

Generalmente i santi brillano per le virtù contrarie ai difetti del secolo in cui vivono.

Oggi, in quest'epoca di ostentazione e di superficialità, è necessario passare inosservati e desiderare l'umiltà di una vita di lavoro e di orazione che non si atteggi a richiamo o esibizione.

Isidoro, mosso dallo spirito dell'Opus Dei, lo sapeva benissimo, e così capì anche la virilità dell'amore alla Madonna in mezzo all'immoralità moderna.

Isidoro Zorzano visse in mezzo al mondo e si santificò nel mondo. Nella Sua vita difficilmente si trovano fatti straordinari: lo straordinario consistette proprio nel cercare con eroismo la perfezione nel lavoro ordinario e nelle piccole cose di ogni giorno.

In questo foglio che si pubblica periodicamente dal 1949 si fanno conoscere diversi aspetti della vita del Servo di Dio e alcuni dei favori ottenuti per Sua intercessione.

Ringraziamo quanti hanno voluto con la loro offerta contribuire alle spese: del processo di Beatificazione — delle Opere di Apostolato nelle quali lavorò Isidoro — della pubblicazione di questo foglio.

M.A.F. Bergamo L. 5.000; L.C. Jesi L. 3.000; A.G. Roma L. 1.000; C.M. Roma L. 200; L.R. Milano L. 2.000; A.B. Almese L. 500; M.S. Urbino L. 200; M.M. Monticelli d'Ongina L. 1.000; R.B. Milano L. 2.000; A.C. Salerno L. 500; M.T.R. Genova L. 1.000; L.M. S. Salvatore Monferrato L. 300; C.V. Roma L. 5.000; R.Z. Sondrio L. 200; P. Roma L. 200; B.G. La Spezia L. 200; L.I. L. 500; E.C. Roma L. 11.000; M.R. Napoli L. 2.500; M.R. Roma L. 5.000; I.C. Siena L. 1.000; P.C. Napoli L. 500; M.G. Casalnuovo di Napoli L. 5.000; M.C. Sepino L. 200; N.A. Rapallo L. 200; N.R. Roma L. 500; T.M.P. Garzigliana L. 1.000; P.S. Poggiorsini L. 200; P.V. Sansepolcro L. 1.000; V.F. Roma L. 1.000; P.C. Rimini L. 1.000; A.S.T. Genova L. 3.000; V.M.C.d.A. Genova L. 500; M.C. Roma L. 1.000; G.S. Alpignano L. 200; G.P. Roma L. 200; F.R. Roma L. 15.000; F.D. Bologna L. 500; S.A.C. Martina Franca L. 2.000; G.M. Arangea L. 1.000; A.V. Roma L. 300; N.S. Roma L. 1.000; A.P. Milano L. 5.000; L.D. Roma L. 1.000; A.S. Firenze L. 1.000; G.I. Salerno L. 500; N.N. L. 50.000; G.C. Spilamberto L. 1.000; M.D'A. Roma L. 200; A.T. Cerignola L. 500; L.C. Torino L. 10.000; A.Z.B. Roma L. 20.000; A.P.P. Palermo L. 1.000; D.C. Roseto degli Abruzzi L. 2.000; C.R. Novara L. 500; L.C. Torino L. 2.000; G. De C. Chieti L. 1.000; A.S. Bra L. 1.000; O.K.M. Napoli L. 500; G.D.R. Roma L. 500; M.B. Roma L. 500; T.C. Roma L. 1.000; R.C. Schio L. 500; I.M. Salerno L. 5.000; M.V. Chieti L. 1.000; P.C. Napoli L. 500; X.Y. Roma L. 3.000; R.M. Roma L. 5.000; G.M. Roma L. 500; P.L. Torino L. 1.000; M.M. Roma L. 300; L.A. Isernia L. 500; G.C. Genova L. 1.000; S.S. Teramo L. 2.000; S.S.G. Veroli L. 100; X.Y. Roma L. 1.000; C.L.B. Faverzano L. 1.000; Ingegneri Industriali Soc. X L. 6.300; R.D. Roma L. 500; M.S.M. Portocannone L. 500; A.O.P. Roma L. 500; R.M. Milano L. 1.000; E.L. L. 500; F.C. Roma L. 500; C.S. Napoli L. 6.000; R.P. Milano L. 1.000; N.N. L. 1.000; F.P. Chieti L. 500; P.F. Sulmona L. 1.000; G.P. Roma L. 500; B.A. Roma L. 700; P.M. Roma L. 1.000; P.C. Napoli L. 800; A.F.S. Montemilone L. 5.000; G.C. Monza L. 1.000; E.S. Roma L. 15.000; A.F. Roma L. 2.000; P.P. - A.B. Monza L. 1.000; G.Z. Altamura L. 200; A.M. Napoli L. 5.000; G.A. Torre del Greco L. 500; B.P. Terracina L. 1.000; E.A. Avellino L. 500; M. Di P. Messina L. 1.000; M.C.A. Napoli L. 1.000; O.P. Pescara L. 500; M.B. Roma L. 10.000; M.P.G. Roma L. 500; A.S. Roma L. 500; P.B. Genova L. 1.500; F.Z. Palmi L. 300; A. De G. Napoli L. 200; C.M. Forlì L. 300; T.C. Roma L. 500; G.B. Milano L. 500; A.C. Mantova L. 1.000; P.L. Bastio Umbra L. 1.000; G.R. Milano L. 1.000; A.A. Roma L. 200; M.B.L. Montefiascone L. 500; P.M. Patti L. 500; M.B. Casole Monferrato L. 300; S.C. Vernate L. 200; F.L. Roma L. 1.000; F.C. Maglie L. 300; C.B. Predappio L. 200; G.P.P. Roma L. 2.000; M.F. Roma L. 200; A.R. Reggio Calabria L. 500; T.C. Salerno L. 500; B.L. Roma L. 500; A.B. di V. Brescia L. 2.500; M.M. Napoli L. 200; V.M. Trepuzzi L. 500; R.P. Firenze L. 5.000; T.F. Frascati L. 1.000; N.C.M.F. Roma L. 5.000; R.C. Roma L. 500; S.Z. Cuneo L. 1.000; J.F.I. Napoli L. 1.000; N.N. Roma L. 1.000; F.P. Roma L. 1.000; G.S. Napoli L. 300; E.D. Roma L. 1.000; E.D'A. Roma L. 1.000; B. Como L. 1.000; A.V. Alba L. 200; M.R. Milano L. 1.000; H. Milano L. 500; C. Di M. Tivoli L. 1.000; U.P. Mirandola L. 200; M.F. Acireale L. 2.000; C.C. Pisa L. 100; I.R. Milano L. 1.000; A. Montelupo Albese L. 500; C.C. Roma L. 1.000; I.P. Amalfi L. 500; L.K.M. Napoli L. 500; A.C. Udine L. 500; P.F. Roma L. 1.000; N.N. Roma L. 1.000; G.P. Roma L. 2.000; P.C. Napoli L. 500; V.M. Roma L. 200; A.P. Castellamare di Stabia L. 200; L.M. Roma L. 200; A.G. Alessandria della Rocca L. 500; L.A. Roma L. 100; A.L. Nepi L. 500; M.C. S. Gregorio Magno L. 1.000; A.C.P. Milano L. 3.500; O.G. Monza L. 2.000; M.D. Teano L. 500; A.B. S. Sofia L. 1.000; O. di L. Cerignola L. 1.000; F.S. Roma L. 1.000; F.P. Salò Consilina L. 200; N.N. Monza L. 1.000; L.K.M. Napoli L. 500; V.I. Roma L. 1.000; L.O. Aversa L. 500; A.A. Roma L. 1.000; M.M. Monserrato L. 1.000; G.L. Napoli L. 1.000; M.C.C. Napoli L. 1.000; M.A. Roma L. 2.000.

Coloro che vogliono contribuire con le loro elemosine possono indirizzarle al Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano, Via Pompeo Magno, 9 - Roma (608).

L'invio delle offerte può anche essere effettuato mediante versamento sul c/c postale N. 1/23935 intestato a: Postulatore della Causa di Beatificazione di Isidoro Zorzano.

Foglio Informativo sulla vita e la fama di Santità del Servo di Dio Isidoro Zorzano dell'Opus Dei - Ingegnere Industriale

Questo foglio si pubblica con approvazione ecclesiastica in lingua italiana, spagnola, inglese e portoghese.

spedizione in abbonamento postale - gruppo IV

Vi preghiamo di comunicarci eventuali inesattezze o cambiamenti di indirizzo onde evitare dispersione di copie.

Alberto Meraviglia Mantegazza
Direttore responsabile

Iscrizione Registro della Stampa n. 4960
in data 21 luglio 1954

Officina Grafica Commerciale
Telefono 354.011 - Roma - 168 Via Germanico

Qualora il destinatario fosse irreperibile si prega rimettere questo foglio al: R.mo Postulatore della Causa di Beatificazione di Isidoro - Via Pompeo Magno, 9 - Roma